



REGIONE LOMBARDIA: SULLE ALER SI CAMBIA MA LA RIFORMA CHE SERVE È UN'ALTRA...

Per rilanciare sul territorio il servizio dell'edilizia pubblica con più
trasparenza, partecipazione e controllo.

Per tagliare sprechi e costi, e garantire le risorse per la gestione sociale degli alloggi,
il sostegno agli affitti, la manutenzione e per disporre di più case popolari.

Per affrontare il problema sociale della casa come diritto primario e di cittadinanza.

Invece, il progetto di riforma che il Consiglio Regionale si appresta ad approvare:

- **non risolve** i problemi di trasparenza su costi di gestione, appalti e forniture, mentre crea nuovi "posti" di nomina politica lautamente retribuiti (amministratore e direttore);
- **accentra** i reali poteri d'indirizzo sulla Regione, noncurante di un vero coinvolgimento delle autonomie locali rispetto al ruolo sul territorio che le ALER dovrebbero svolgere, affiancando i comuni nello sviluppo delle politiche per la casa e nella gestione delle emergenze abitative;
- **rimanda**, senza alcuna certezza, ad atti successivi alla legge di riforma le urgenti risposte sia alle giuste attese degli inquilini per una reale partecipazione e controllo sui costi e la qualità dei servizi sia a quelle dei lavoratori per la salvaguardia dei livelli occupazionali e il riconoscimento delle loro professionalità.

Non c'è nella legge di riforma o nelle generiche indicazioni sui successivi provvedimenti di politica della casa un progetto credibile di rilancio dell'edilizia pubblica e di ampliamento dell'offerta sociale di alloggi in affitto per la domanda in condizioni di più grave e crescente disagio a causa della crisi economica e del taglio della spesa statale per le misure di sostegno alle famiglie in difficoltà, considerando che ad oggi le domande in attesa di una casa popolare nelle graduatorie comunali sono 54.000 e che ogni anno ci sono in Lombardia 12.000 nuovi sfratti per morosità.

La Regione ha creduto negli ultimi anni di risolvere i problemi delle ALER e della mancanza di risorse per il recupero dei quartieri degradati aumentando i canoni e vendendo le case popolari, ma questa politica dell'autofinanziamento, prevista tra l'altro nella legge regionale 27/09 che deve essere modificata, ha fallito, perché molte famiglie non sono state in grado di pagare l'affitto e le spese, e nemmeno hanno potuto comprare l'alloggio. **Oggi non si può pensare di risolvere i problemi dell'edilizia pubblica con una riforma che si limita al taglio del numero delle ALER!**

PRESIDIO IN REGIONE 26 NOVEMBRE ORE 9,30 VIA F. FILZI 22 (PIRELLONE) MILANO

CGIL- CISL- UIL con i Sindacati degli Inquilini, dei Lavoratori delle ALER, dei Pensionati e dei Lavoratori Edili tengono un

PRESIDIO

davanti alla sede del Consiglio Regionale

in via F. Filzi 22 (Pirellone) - Milano

Martedì 26 NOVEMBRE inizio ore 9,30

Chiediamo una politica di rilancio dell'edilizia pubblica in Lombardia, con:

➔ **UN FONDO REGIONALE PER L'EDILIZIA PUBBLICA**, destinando una quota del bilancio della Regione, in raccordo con gli investimenti necessari dello Stato e con le scelte che il Governo si è impegnato a realizzare, per costruire nuove case popolari e recuperare patrimonio esistente; per programmi di manutenzione e di riqualificazione energetica degli alloggi; per garantire alle famiglie in difficoltà canoni e spese sopportabili e alle ALER la sostenibilità della gestione sociale degli alloggi.

➔ **UNA RIFORMA DEL SISTEMA REGIONALE DELL'EDILIZIA PUBBLICA**, con la revisione e la modifica delle normative vigenti per:

■ **reformare le Aler** in coerenza con un modello di servizio e di gestione pubblica delle case popolari che valorizzi il ruolo sociale degli enti nel territorio:

- **salvaguardando una dimensione territoriale e patrimoniale** delle ALER e una presenza organizzativa sul territorio efficace rispetto al raccordo con gli enti locali e le comunità sulle politiche di settore, e per assicurare adeguati e uniformi standard gestionali e di servizio all'utenza
- **assegnando un ruolo primario alle Autonomie locali** sulle funzioni di programmazione, indirizzo e controllo delle ALER
- **riducendo gli oneri fiscali e i costi inutili e ingiustificati**, a partire dagli emolumenti dei vertici, limitando le funzioni dirigenziali, tagliando le spese per le consulenze esterne
- **assicurando trasparenza e controllo su appalti e costi delle forniture**, in particolare il riscaldamento, per promuovere buona qualità ed economicità dei servizi a rimborso, istituendo in ogni ALER organismi consultivi di controllo, senza oneri per la collettività e con la partecipazione del sindacato
- **razionalizzando e uniformando il sistema degli acquisti** di beni e servizi
- **salvaguardando i livelli occupazionali oggi esistenti e valorizzando le competenze e le professionalità dei lavoratori delle ALER**
- **riportando all'interno della gestione delle ALER alcuni servizi**

■ **riqualificare la programmazione della spesa e degli interventi**, prevedendo che nel programma triennale vi sia una chiara individuazione dei fabbisogni, delle strategie di risposta, di sviluppo dell'offerta abitativa, di recupero e riqualificazione del patrimonio esistente, di sostegno e di gestione delle emergenze abitative (sfratti, morosità incolpevole, ecc.)

■ **rendere più giusto** il sistema dei canoni (correggendo alcuni criteri di calcolo e di valutazione della condizione economica) e migliorare la gestione degli accessi e degli alloggi.